



Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Import di riso contingentato e dazi oltre soglia. Cia Lombardia appoggia la lettera di Fava all'Ue ...</i>	1
<i>RISICOLTURA</i>	2
<i>Il 13 aprile si riunisce al Mipaaf il Tavolo di filiera del riso</i>	2
<i>Dalla Commissione Ue un gruppo di lavoro per esaminare le problematiche del settore risicolo ...</i>	2
<i>Triciclazolo: chiarimenti dell'Ente Risi sulla vendita del risone</i>	3
<i>Un elenco del Mipaaf punta a evitare miscele tra riso convenzionale e biologico.....</i>	3
<i>Federbio vara nuove linee guida per il riso biologico.....</i>	3
<i>POLITICA AGRICOLA COMUNE</i>	3
<i>La nuova Pac secondo il Ministro Martina: regole semplici e tutela del reddito.....</i>	3
<i>Pac, Cia: nuove regole per 14 milioni di imprese che coltivano il 45% della superficie Ue.....</i>	4
<i>Due manuali per parlare di fondi europei per l'agricoltura e sicurezza degli stranieri.....</i>	5
<i>MERCATI E STATISTICHE</i>	5
<i>Un 2016 di successo per il turismo lombardo. Arrivi in crescita del 3,4%. Bene anche il green.....</i>	5
<i>Start-up: una su cinque è in Lombardia. In tutto solo una decina quelle agricole.....</i>	6
<i>PIANETA CIA</i>	6
<i>La Cia al Fuorisalone agricolo di Milano. Fino al 9 aprile Mi Gusto Città e Campagna</i>	6
<i>Iniziative "dentro e fuori la bottiglia" per la Cia al Vinitaly. Dal 9 al 12 aprile a Veronafiere.....</i>	7
<i>Appuntamenti a Milano e Melegnano con i mercati agricoli di Donne in Campo Lombardia</i>	7
<i>Il 12 aprile incontro in Cia Lombardia col presidente di Anabio Federico Marchini.....</i>	7
<i>Nuovo accordo tra Cia e Cooperfidi Italia per rafforzare agevolare l'accesso al credito.....</i>	8

IN PRIMO PIANO

Import di riso contingentato e dazi oltre soglia. Cia Lombardia appoggia la lettera di Fava all'Ue

"Contingentare gli stock di riso da importare dai Paesi meno avanzati (Pma), ponendo quindi un limite oltre al quale dovranno doverosamente scattare i dazi doganali".

La proposta dell'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, contenuta in una lettera spedita al commissario europeo Phil Hogan, trova il pieno apprezzamento di Cia Lombardia che da anni si batte contro l'import selvaggio di riso dai paesi meno avanzati.

Un problema sempre più serio che ora rischia di mettere in ginocchio la risicoltura lombarda e non solo.

"L'Unione Europea non può più negare che la concessione fatta nel 2008 ai Paesi meno abbienti di esportare prodotti a dazio zero sta avendo serie ripercussioni sui risicoltori italiani e di tutto il vecchio continente", ha affermato Giovanni Daghetta, presidente di Cia Lombardia.

"La proposta dell'Assessore Fava va nella giusta direzione", sottolinea Daghetta "le motivazioni umanitarie che hanno spinto la Commissione a sottoscrivere gli accordi Eba, senza gli opportuni

contrappesi diventano un elemento di forte criticità che mina i redditi dei produttori risicoli comunitari. Peraltro”, precisa il Presidente di Cia Lombardia, “di queste agevolazioni non beneficiano direttamente i contadini dei paesi meno avanzati, come la Cambogia o Myanmar, ma solo le industrie di trasformazione, che spesso sono a capitali thailandia. Non è un caso che la Thailandia non abbia mai protestato contro queste concessioni. È dunque necessario”, conclude Daghetta, intervenire con celerità per ripristinare i dazi doganali, oltre una certa soglia, limitando così l'import di riso lavorato da questi paesi”.

Nella missiva a Hogan Fava evidenzia che partendo dal 1° settembre 2009, da quando cioè ha preso il via la completa liberalizzazione delle importazioni dai Pma, si è assistito a "una crescita progressiva delle importazioni totali dell'Ue (+65% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16), raggiungendo il record di 1,34 milioni di tonnellate nella campagna 2015/2016. Un rilevante incremento delle importazioni di riso semigreggio Basmati (+97% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16); un aumento spropositato sia delle importazioni di risone dai Paesi Africani, dei Caraibi e del Pacifico (+5.650% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16) sia delle importazioni di riso lavorato dai PMA (+4.440% dalla campagna 08/09 alla campagna 15/16); un incremento delle importazioni di riso lavorato in piccole confezioni (+45% dal 2013 al 2016, monitorati dalla Commissione per anno solare)”.

E le conseguenze di tutto questo potrebbero diventare rilevanti anche a livello ambientale. "Siamo di fronte al pericolo che un intero ecosistema, caratterizzato da 200.000 ettari di zone umide, sparisca", scrive Fava.

"Garantiamo volumi di import che riteniamo solidali", conclude Fava, "superati i quali, però, applichiamo un dazio. Altrimenti la risicoltura europea scomparirà per sempre".

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/>

RISICOLTURA

Il 13 aprile si riunisce al Mipaaf il Tavolo di filiera del riso

Giovedì 13 aprile si svolgerà al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una riunione del Tavolo di filiera del riso. Obiettivo della riunione è quello di analizzare le tematiche relative al comparto con un focus sull'effetto di mercato delle importazioni da Paesi terzi.

All'incontro prenderà parte il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina.

www.politicheagricole.it

Dalla Commissione Ue un gruppo di lavoro per esaminare le problematiche del settore risicolo

Nel corso del Comitato di gestione cereali e riso di data odierna, al quale ha partecipato l'Ente Nazionale Risi, la Commissione ha registrato reazioni negative di Italia, Spagna, Portogallo e Grecia che all'unanimità hanno espresso preoccupazioni per il continuo calo dei prezzi e per la mancata messa in atto di misure volte a frenare le importazioni di riso lavorato Indica. La Commissione ha risposto che per esaminare la situazione in modo dettagliato, visti i segnali negativi che si registrano sul mercato e che ora anche la Commissione sta riscontrando, organizzerà un gruppo di lavoro specifico sul settore risicolo e sulle sue problematiche per ricercare adeguate soluzioni. I funzionari della DG Agricoltura, stupiti del fatto che non risulta ricompreso l'italiano nelle lingue utilizzate per la consultazione pubblica sul sistema delle preferenze generalizzate (comprensivo degli EBA) si sono impegnati ad interpellare la DG Trade per rimediare, consentendo alla filiera italiana di potersi esprimere.

www.enterisi.it

Triciclazolo: chiarimenti dell'Ente Risi sulla vendita del risone

L'Ente nazionale Risi ribadisce in una nota che il regolamento con cui viene stabilito l'abbassamento del limite di triciclazolo da 1 mg/kg a 0,1 mg/kg non entrerà in vigore prima di giugno 2017 (data presunta) e riguarderà la produzione 2017 e quelle successive. Per le

produzioni 2016 e precedenti lo scorso 17 febbraio è stata votata una deroga che permetterà la loro commercializzazione con limite vecchio cioè 1 mg/kg. Quindi per il risone stoccato degli anni 2016 e precedenti è consentita la normale commercializzazione senza limitazioni giuridiche di tempo. A fronte di questa differenziazione nei limiti di triciclazolo sarà fondamentale effettuare uno stoccaggio separato tra produzione 2017 e rimanenze delle annate precedenti.

www.enterisi.it

Un elenco del Mipaaf punta a evitare miscele tra riso convenzionale e biologico

Il Ministero delle politiche agricole ha pubblicato lo scorso 28 marzo la nota n. 24915 intitolata *“Produzione parallela in risicoltura Biologica di cui all’art. 11 del Reg. (CE) 834/07”*. Il documento comprende l’allegato delle varietà facilmente distinguibili che possono essere coltivate nelle aziende biologiche miste.

Ne dà notizia il portale specializzato Risoitaliano.eu, ricordando che il tema dei controlli in questa tipologia di aziende era un punto critico. Ora è disponibile un allegato redatto dopo un anno di studio e di confronto dal CREA, nel quale le varietà di riso sono suddivise in 5 gruppi merceologici (1. Tondo; 2. Medio; 3. Lungo A da parboiled; 4. Lungo A da consumo; 5. Lungo B) considerati tra loro “facilmente distinguibili”. L’allegato riporta inoltre alcune varietà a pericarpo pigmentato e pertanto, considerate come “facilmente distinguibili” da altre varietà pur se appartenenti allo stesso gruppo merceologico. Le colture parallele di riso nelle aziende biologiche miste dovranno rispettare tali prescrizioni dalla prossima semina. Il Ministero sottolinea che «nel caso di produzione all’interno della stessa azienda di riso sia biologico che convenzionale, è vietata la contemporanea coltivazione di varietà appartenenti allo stesso gruppo merceologico» e ciò all’evidente scopo di evitare furbesche “miscele”.

L’elenco è consultabile al link: <http://www.risoitaliano.eu/customcontents/varbio.pdf>

Federbio vara nuove linee guida per il riso biologico

Il 29 marzo Federbio ha varato nuove linee guida per il controllo della coltivazione del riso biologico che saranno utilizzate dagli enti certificatori e che orienteranno anche l’attività di controllo delle Regioni Piemonte e Lombardia.

Ne dà notizia il portale specializzato Risoitaliano.eu specificando che tali linee guida tengono conto della nota Mipaaf relativa alla coltivazione mista (bio e convenzionale).

Le linee guida di Federbio, si legge su Risoitaliano.eu, “presentano dei criteri per effettuare controlli giustificati ed efficaci, che prendono in esame, tra le altre cose, la frammentazione del fondo e le rese unitarie, oltre ai sospetti di diserbo e a quelli di un utilizzo mirato di sostanze ammesse che però possono celare l’uso di sostanze vietate”.

L’articolo è integralmente consultabile al link:

<http://www.risoitaliano.eu/nuove-linee-guida-per-il-riso-bio-esclusivo/>

POLITICA AGRICOLA COMUNE

La nuova Pac secondo il Ministro Martina: regole semplici e tutela del reddito

Oggi, 6 aprile, il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, ha inviato al Commissario europeo per l’agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan un documento con le priorità italiane di riforma della Politica Agricola Comune post 2020.

Si tratta di una prima serie di proposte, risultato del lavoro portato avanti dal Mipaaf in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni di categoria per valorizzare al meglio la distintività del modello agricolo italiano e dare risposte concrete ad agricoltori e allevatori. Parole chiave: maggiore semplificazione, investimenti per l’innovazione, tutela del reddito e salvaguardia delle produzioni per garantire il futuro delle filiere. Per realizzare questi obiettivi il documento italiano propone di valorizzare meglio le Ocm come terzo pilastro della Pac, creare nuovi strumenti di gestione del rischio nell’ambito dei pagamenti diretti, tagliare la burocrazia

dei programmi di sviluppo di rurale.

L'Italia chiede anche un focus specifico su argomenti centrali come ricambio generazionale, sviluppo nelle aree interne e investimenti in ricerca e innovazione.

A 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma, l'Italia evidenzia la necessità di rilanciare l'azione europea, a partire proprio da una più forte Politica Agricola Comune, alla luce anche delle nuove sfide globali: produrre di più ma in modo sostenibile, tutelando i milioni di agricoltori europei che garantiscono la produzione di cibo per 500 milioni di cittadini.

"Nella riforma della Pac l'Italia può giocare un ruolo importante", afferma il Ministro Martina, "sostenendo con forza le ragioni di una spesa agricola attenta a tutelare il reddito di chi opera nel settore, sostenere la qualità dei prodotti, gestire in modo sostenibile e razionale le risorse naturali e valorizzare le aree rurali. Dobbiamo partire dalla garanzia nel bilancio Ue di risorse adeguate alle necessità dell'agricoltura europea. Così come è impostata oggi, la Pac non riesce sempre a dare risposte soddisfacenti dal punto di vista della salvaguardia del reddito degli imprenditori agricoli e neanche dei contribuenti. Con questa riforma abbiamo quindi l'occasione per rafforzare gli strumenti disponibili prevedendo, ad esempio, l'estensione del modello delle Organizzazioni comuni di mercato ad altri settori come latte, carne o cereali, migliorarne la competitività, incrementare la capacità di adattamento alle turbative dei mercati".

Il documento inviato dal Ministro Martina è integralmente consultabile al link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11164>

Pac, Cia: nuove regole per 14 milioni di imprese che coltivano il 45% della superficie Ue

Il 45% della superficie europea è agricola, sono attive 14 milioni di aziende che impegnano 30 milioni di persone. Questi numeri sono il cardine da cui si è mosso il confronto che ha animato l'ultima giornata della VIII Conferenza Economica che la Cia-Agricoltori italiani ha promosso a Bologna dal 29 al 31 marzo scorsi. Affrontati i temi della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari, della scarsità di risorse come acqua, terra coltivabile ed energia, che condizionano il nostro presente e sono destinati a influenzare il futuro. L'Europa del domani deve costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva. Dal punto di vista agricolo, ciò vuol dire produrre di più e meglio, inquinando meno. Una strada piena di ostacoli, ma anche l'unica percorribile da qui ai prossimi anni.

Un'agricoltura, comunque dalle enormi potenzialità. Solo dal punto di vista della qualità, già adesso le produzioni agroalimentari tutelate da marchi comunitari sono ben 3.282 tra cibi, vini e distillati. Una ragione in più per cui, secondo la Cia, è necessario indirizzare diversamente le risorse della Pac. L'ultimo budget destinato all'Italia si aggira intorno ai 51 miliardi di euro e i fondi pesano per il 39% sul bilancio dell'Ue.

La Politica agricola comune post 2020, è emerso dalle proposte della Cia, deve quindi favorire una crescita inclusiva che possa ridare fiducia ai cittadini europei. Ciò vuol dire investire nei territori, rafforzare la partecipazione dei cittadini mediante livelli di occupazione elevati e di qualità, combattere la povertà e sostenere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Anche in questo ambito, l'agricoltura europea è chiamata a svolgere un ruolo da protagonista, fornendo un importante contributo in termini di Pil e di posti di lavoro diretti e indiretti, grazie all'effetto moltiplicatore derivante dal suo indotto. Il fatturato complessivo del settore primario comunitario vale più di 340 miliardi di euro. Gli agricoltori devono poter continuare a svolgere la preziosa funzione di gestione delle terre (land management) e per questa attività occorre gli vengano dedicate misure incentivanti "ad hoc". Un obiettivo fondamentale, secondo la Cia, soprattutto per le aree geografiche più marginali dove l'agricoltura, attraverso i servizi ambientali e il sostegno economico, rappresenta spesso l'unico freno allo spopolamento.

Aggiustamenti sì, ma nella consapevolezza dell'importanza dello strumento. Così il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina intervenendo in collegamento alla Conferenza economica della Cia. "Sarebbe una follia rinunciare alla Pac, ha affermato. "Più che le parole, parlano le paure degli agricoltori inglesi che con la Brexit rischiano di perdere le coperture garantite fin qui dalla Politica agricola comunitaria. Quella paura ci dice che non c'è futuro, non c'è prospettiva, al di fuori del progetto europeo". Poi "è giusto discutere dei grandi limiti della Pac, che va sicuramente migliorata ma -ha concluso Martina- non ci si può rinunciare".

www.cia.it

Due manuali per parlare di fondi europei per l'agricoltura e sicurezza degli stranieri

L'Epc Editore dedica due testi per approfondire le tematiche attuali del settore primario.

"I fondi europei nazionali e regionali per l'agricoltura e l'agroalimentare": è il manuale dedicato all'approfondimento della Pac, lo sviluppo rurale, i partenariati europei dell'innovazione e agli altri programmi preordinati dall'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione tecnologica, in ambito agricolo ed agroalimentare. Vengono presi in analisi i molteplici strumenti legislativi specifici esistenti a livello nazionale gestiti dal Mipaaf e dall'Ismea, nonché l'attuazione dei piani di sviluppo rurale nelle singole regioni e province autonome. In maniera trasversale, infine, si affrontano le principali misure specifiche per l'imprenditoria giovanile, l'agricoltura sociale, la ricerca e la sperimentazione.

"Abc della sicurezza in agricoltura in cinque lingue": è una guida per i lavoratori stranieri disponibile nella versione italiana, inglese, francese, romena e albanese. L'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m. impone al datore di lavoro di assicurarsi che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza e di salute con particolare riferimento alle proprie mansioni lavorative.

Gli associati Cia-Agricoltori Italiani, inserendo il codice CIA2017 nel carrello dell'acquisto, avranno uno sconto aggiuntivo del 10% a quello già in essere sul sito <https://www.epc.it/>.

MERCATI E STATISTICHE

Un 2016 di successo per il turismo lombardo. Arrivi in crescita del 3,4%. Bene anche il green

Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, che tengono conto non solo del turismo internazionale ma anche della domanda interna, in Italia nel periodo gennaio-novembre 2016 rispetto al corrispondente periodo 2015 gli arrivi restano invariati (-0,3%) mentre le presenze aumentano dell'1%.

I dati provvisori al momento disponibili confermano un 2016 di successo per il turismo in Lombardia con arrivi in aumento del 3,4% rispetto al 2015, e presenze in crescita addirittura superiore, pari al 5,7%. Il dato, se confermato anche con i movimenti dei turisti della città metropolitana, è particolarmente positivo se si considera che viene rapportato ad un anno in cui il tasso di crescita del turismo è stato a due cifre grazie ad Expo.

Il risultato regionale è, come di consueto, dato dalla composizione di andamenti differenziati a livello territoriale: oltre allo straordinario incremento del 18,8% degli arrivi e del 12,8% delle presenze di Mantova, Capitale italiana della cultura nel 2016, è estremamente rilevante l'aumento dell'8,2% circa degli arrivi e presenze nel bresciano, dell'8,4% degli arrivi e del 4,6% delle presenze a Sondrio e del 7,4% degli arrivi e del 7,9% delle presenze a Como. Seguono poi Lecco con un aumento del 3,1% degli arrivi e del 4,6% delle presenze, Varese con un +2,1% e 1,7% rispettivamente per arrivi e presenze e poi Cremona con un incremento degli arrivi del 2,4% a fronte di una stazionarietà delle presenze. Nel bergamasco si è registrata una sostanziale stabilità sia degli arrivi, sia delle presenze, mentre a Pavia, ma soprattutto Lodi e Monza, il 2016 ha visto un calo della domanda turistica: Pavia vede ridursi gli arrivi del 3,1% e addirittura del 10,3% le presenze; a Lodi gli arrivi diminuiscono dell'11,4% mentre le presenze sono stazionarie (+0,5%); infine a Monza e Brianza gli arrivi si riducono del 14,6% e le presenze dell'10,3%.

Tra i prodotti turistici agriturismo e turismo green, arte e cultura, sport attivo e benessere, risultano i più popolari, seguiti dal turismo montano.

Anche a fronte di questi dati positivi registrati negli ultimi anni, Regione Lombardia conferma l'obiettivo per il 2017 di sostenere ulteriormente il comparto turistico come settore fondamentale di sviluppo economico per il territorio, in particolare attraverso la promozione di 3 assi tematici: cicloturismo; enogastronomia; città d'arte.

Per approfondimenti:

<http://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it/wps/portal/LS/Home/Approfondimenti/Dettaglio-Approfondimento/2017/04-aprile/2016-di-successo-per-il-turismo-lombardo>

Start-up: una su cinque è in Lombardia. In tutto solo una decina quelle agricole

La Lombardia si conferma il territorio più favorevole per l'innovazione con 1574 aziende attive su 6800 a livello nazionale. Al secondo posto c'è l'Emilia Romagna con 759 (11,2%), al terzo il Veneto con 585 (8,6%), mentre agli ultimi posti ci sono la Valle D'Aosta con 17 start up (0.2% del totale italiano) e il Molise con 30 (0.4%).

Le start up innovative lombarde sono guidate per il 20,8 per cento da giovani, per l'11,1 per cento da donne e per il 3 per cento da stranieri. I settori in cui si sviluppano maggiormente le aziende lombarde sono quello dei servizi di informazione e comunicazione, con 753 imprese (47,8% del totale regionale) e le attività professionali, scientifiche e tecniche con 362 aziende (23%), ma anche Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli con 80 imprese (5,1%) e Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese con 51 imprese, pari al 3,2 per cento. Le start up del settore dell'industria sono 241 (15,3% del totale), di cui 216 nelle attività manifatturiere, mentre nel settore agricolo lombardo sono poco più di una decina (0,8%).

A livello provinciale, in Lombardia è Milano a fare la parte del leone con il 69,3 per cento delle imprese innovative lombarde (1.091 aziende), seguono Brescia e Bergamo, rispettivamente con 122 e 110 imprese, Monza e Brianza con 49 start up innovative, Pavia con 41 e Como con 31 attività.

<http://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it/wps/portal/LS/Home/Approfondimenti/Dettaglio-Approfondimento/2017/04-aprile/Start%20up-1-su-5-in-Lombardia>

PIANETA CIA

La Cia al Fuorisalone agricolo di Milano. Fino al 9 aprile Mi Gusto Città e Campagna

I prodotti delle Terre di Milano sono anche quest'anno protagonisti del Fuorisalone Agricolo, che si svolge fino a domenica al 9 aprile, durante il Salone Internazionale del Mobile di Fiera Milano. In via Bergognone si svolge infatti "Mi Gusto Città e Campagna", il mercato con ristorazione agricola a filiera corta di Cia Mi-Lo-Mb, con spazi per degustazioni organizzati da alcune aziende della città metropolitana.

Nell'ambito dell'iniziativa, organizzata in collaborazione con Regione Lombardia ed il patrocinio del Comune di Milano, c'è anche uno spazio dedicato all'Ente Regionale per l'agricoltura e le foreste (Ersaf), dove vengono distribuiti opuscoli informativi sull'agricoltura lombarda e i suoi prodotti.

Le aziende presenti all'evento sono:

Cascina Caremma di Besate (MI)

Immersa nel verde del Parco del Ticino, Cascina Caremma è un'azienda agricola di trentasei ettari biologica certificata dal 1992. È stata tra le prime in Lombardia a credere nell'attività agrituristica, convinta che biodiversità e gastronomia siano due elementi necessariamente legati, applica i metodi di coltivazione e allevamento biologici. Riso, farine, salumi, birra, vino sono solo alcuni dei frutti della sua terra generosa.

Cascina Selva di Ozzero (MI)

L'Azienda Agricola e Agrituristica Cascina Selva si trova nella stupenda Valle del Parco Ticino a circa venticinque chilometri da Milano ed è certificata biologica. E' specializzata nell'allevamento di vacche da latte e l'attuale mandria è frutto di una selezione fatta negli anni. Cascina Selva è certificata biologica, è dotata di un caseificio interno, e offre anche un accogliente ristoro dove apprezzare piatti locali, camere per ritrovare il relax e opportunità per i più piccoli per riscoprire valori e sapori ormai dimenticati.

<http://www.ciamilano.it/new/migusto-citta-campagna-2017/>

Iniziative "dentro e fuori la bottiglia" per la Cia al Vinitaly. Dal 9 al 12 aprile a Veronafiere

Anche quest'anno la Cia-Agricoltori Italiani torna al Vinitaly, dal 9 al 12 aprile a Veronafiere. Nei 120 metri quadrati dello stand confederale, all'interno del Padiglione 10, tante degustazioni e convegni dedicati per illustrare quello che è "il nostro mondo del vino, dentro e fuori la bottiglia" insieme alle imprese associate.

Molte le iniziative organizzate dalla Confederazione. Si parte domenica 9 aprile, alle ore 15, con l'evento "Cia e Vodafone per l'agricoltura 4.0", per poi proseguire alle ore 17 con il convegno "I vitigni nelle aree marchigiane del sisma. Ripartire con i vigneti autoctoni" alla presenza del presidente nazionale Dino Scanavino e dell'assessore regionale Anna Casini. Sempre domenica, alle ore 15:40, è prevista la visita allo stand Cia del commissario Ue all'Agricoltura Phil Hogan.

Altrettanto importante l'incontro di presentazione della collaborazione tra Cia, Cno e Gambero Rosso per la promozione del Made in Italy agroalimentare all'estero, lunedì 10 aprile alle ore 10, dal titolo "Portiamo nel mondo il meraviglioso scrigno nascosto dei cibi tradizionali italiani". Così come l'appuntamento dedicato all'agricoltura sociale, martedì 11 aprile alle ore 10:30, "Prodotti della Terra, Storie di Persone, Vini da narrazione", con il Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale e gli interventi del viceministro Andrea Olivero e del presidente della Cia Dino Scanavino. Spazio anche per la cultura, con il progetto eno-letterario dei giovani viticoltori veneti "Innestastorie", martedì 11 alle ore 16.

Immane le degustazioni, che questa volta non sono soltanto di vino. Mercoledì 12 aprile, nello spazio Agorà del Padiglione Sol&Agrifood alle ore 11:45, una selezione della Cia delle migliori birre artigianali associate con i buyer esteri dell'Agenzia ICE accompagnata dalla degustazione di prodotti tipici biologici calabresi proposti da Fattoria Biò.

www.cia.it

Appuntamenti a Milano e Melegnano con i mercati agricoli di Donne in Campo Lombardia

Proseguono i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano. Le prossime date in calendario sono sabato 8 aprile in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00, mercoledì 12 aprile in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 13 aprile in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00 . Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

Domenica 9 aprile l'appuntamento è invece a Melegnano in Piazza della Vittoria con i mercati contadini sempre organizzati da Donne in Campo Lombardia.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Il 12 aprile incontro in Cia Lombardia col presidente di Anabio Federico Marchini

Mercoledì 12 aprile alle ore 10.00 presso la sede regionale di Cia Lombardia in Piazza Caiazzo 3 si terrà un incontro con il Presidente nazionale di Anabio, Federico Marchini per un confronto sul ruolo dell'Associazione nell'ambito delle attività della Confederazione. L'ordine del giorno prevede tra l'altro la costituzione della sezione soci Anabio Lombardia e la nomina del responsabile.

www.anabio.it

Nuovo accordo tra Cia e Cooperfidi Italia per rafforzare agevolare l'accesso al credito

Potenziare il rilascio di garanzie per agevolare le imprese agricole nell'accesso al credito bancario. Questo lo scopo del nuovo accordo tra Cia-Agricoltori Italiani e Cooperfidi Italia, sottoscritto dai rispettivi presidenti Dino Scanavino e Mauro Frangi.

In base all'intesa, la Confederazione metterà a disposizione di Cooperfidi la rete dei propri operatori finanziari, che raccoglieranno le domande sul territorio nazionale, nonché un'innovativa

procedura di valutazione del merito creditizio delle aziende agricole che verrà poi veicolata dal Confidi sulle banche convenzionate. Da parte sua Cooperfidi, oltre ad abbattere il rischio di credito alle banche, fornirà nuove opportunità di investimento in un settore con tassi di decadimento del credito più bassi rispetto a quelli degli altri settori e un set informativo per premiare le imprese agricole più virtuose.

Per conseguire questi risultati, Cia e Cooperfidi hanno costituito un Comitato per il credito agricolo, che metterà a punto prodotti specifici per le imprese agricole, monitorerà i risultati conseguiti dagli operatori finanziari, esprimerà una propria autonoma valutazione agli organi deliberativi del Confidi.

Cooperfidi Italia è l'organismo nazionale di garanzia della cooperazione italiana. Nel 2016 ha acquisito il portafoglio e la base sociale di Agriconfidi, il Confidi promosso dalla Cia, allargando così la sua operatività all'agricoltura e diventando il Confidi di riferimento di Agrinsieme, il coordinamento di rappresentanza nel settore primario degli agricoltori e della cooperazione, che raggruppa, appunto, Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare.

www.cia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.